

Per un rapporto adulto tra scuola e genitori

Gli organi collegiali: un'opportunità trascurata

Con l'inizio dell'anno scolastico si ripresentano gli adempimenti riguardanti le elezioni scolastiche e il rinnovo degli organi collegiali. Ormai sono vissuti più come formalità di scarso significato, sia dai genitori, sia dal personale scolastico. Molti dirigenti, a loro volta, sono presi da compiti più pressanti e urgenti per cui tendono a delegare a qualche docente generoso il compito di seguire il regolare svolgimento delle procedure abituali. I genitori, a loro volta, non dispongono delle competenze necessarie per potersi assumersi, come sarebbe loro diritto-dovere, la piena responsabilità del rinnovo e tanto meno del rilancio di una partecipazione che possa essere più incisiva e soddisfacente.

Già in questo si può notare la differenza con quanto accade per i docenti: essi non hanno bisogno della tutela né del dirigente né di un collega; a presidiare il rinnovo del consiglio di istituto ci stanno le organizzazioni sindacali, con propri candidati e programmi ben differenziati.

La "democrazia rappresentativa" dei consigli scolastici non può funzionare se non è sostenuta e vivificata dalla "democrazia partecipativa" delle libere associazioni dei genitori. Consigli e associazioni sono le due facce dell'autentica democrazia occidentale, non è difficile immaginare che se venissero meno i partiti o le associazioni della società civile, anche gli

di Giuseppe Richiedel*

organismi rappresentativi più prestigiosi si trasformerebbero in freddi e inconcludenti organismi burocratici.

Occorre indagare su questo aspetto per individuare le cause profonde del sostanziale svuotamento degli Organi collegiali a danno dei genitori. Gli esperti riformatori si dedicano a ridefinire meticolosamente nuovi organismi e quote più raffinate di rappresentanza tra le varie componenti, senza affrontare l'assioma fondamentale, sancito anche nella Costituzione e ribadito nel recente Trattato europeo di Lisbona, secondo cui la democrazia non può che essere ad un tempo partecipativa e rappresentativa.

Negli anni Settanta si è voluto introdurre nella scuola il meccanismo degli organi rappresentativi, con tutto l'armamentario di elezioni, liste, candidature e programmi e poi non si è riusciti ad affiancarvi la rete indispensabile dell'associazionismo. A. Tocqueville affermava: "l'associazione è come un cittadino illuminato e potente che non può essere assoggettato a piacere e che, difendendo i suoi diritti particolari contro le esigenze del potere, salva le libertà comuni".

In una scuola dove le parti possono esprimersi alla pari e dove le divergenze diventano opportunità, il confronto si fa autenticamente democratico e la

cooperazione diventa più convinta e soddisfacente.

Viceversa, nelle scuole oggi si possono riscontrare situazioni partecipative le più differenziate e contraddittorie: vi sono realtà vivaci e creative dove gruppi di genitori e insegnanti fanno davvero intravedere "la scuola dei nostri desideri", realizzando progetti coinvolgenti e di qualità, accanto ad altre nelle quali la piatta quotidianità viene gestita con le più rigide procedure burocratiche, che ingessano ogni velleità di confronto e di rinnovamento. In entrambi i casi, però, si parla il meno possibile di organi collegiali, subiti come eredità pesante e complicata del passato.

Alcune volte si riscontra persino una separazione, netta fino alla contrapposizione, tra "i genitori volontari e creativi dei progetti" e i "genitori eletti" relegati nei consigli a parlamentare inutilmente.

Questo è ciò che appare ad un'osservazione panoramica dell'attimo presente, ma ampliando l'indagine alla storia della singola scuola, si può notare che spesso nello stesso istituto si registrano momenti di euforia creativa e momenti di stanca e di abbandono, a seconda della qualità del dirigente, della disponibilità dei docenti, della generosità dei genitori. Cambiando i protagonisti l'istituto cambia radicalmente e non è in grado di dare continuità e coerenza alla propria azione nel procedere del tempo.

Senza contare, poi, ciò che accade quando, anche nelle situazioni ottimali, emerge qualche conflitto tra le componenti. Allora non vi è spazio che per la contrapposizione e le recriminazioni, si ricorre facilmente agli avvocati, proprio perché non sono attivi e apprezzati gli organismi della mediazione democratica, come sono appunto gli organi collegiali, che dispongono di procedure apposite in riferimento alle varie problematiche della vita scolastica.

In fondo i Decreti Delegati, istitutivi dei consigli scolastici, non inventarono la collaborazione tra famiglie e scuola, che già c'era ed era vivace ad opera delle associazioni, ma si proponevano appunto di regolamentarla in modo da assicurare certezza del diritto e funzionalità più efficace e continuativa. Purtroppo le cose sono andate diversamente: invece di integrare si è sostituito

“il diritto alla gratuità, l'adempimento giuridico al volontariato, la giustizia formale alla generosità”, perdendo per strada la passione civile e la dedizione educative che sono l'anima di un'autentica partecipazione.

Per troppo tempo gli organi collegiali sono stati trascurati e svalutati. Con l'alibi che si aspettava un'imminente riforma non si è dato applicazione alle norme, che nel frattempo ne rafforzavano ruolo e potere, specie del Consiglio di Circolo/Istituto.

Basti, come esempio, la procedura, prevista nel Regolamento dell'autonomia, per l'adozione del Piano dell'offerta formativa (art 3 del DPR 25 - 99); che non viene osservata in molte scuole, nonostante siano passati più di dieci anni dalla sua emanazione. Molti si giustificano ritenendola macchinosa e complicata, mentre è soltanto corretta e coerente con le competenze che spettano di

diritto alla singola componente.

Bisogna anche riconoscere che la difficoltà maggiore sta soprattutto nella fragilità della componente genitoriale, che non è in grado (o non è stata messa in grado?) di presentare proposte unitarie di miglioramento, di cui la scuola deve per legge “tener conto”.

Se si vuole, con il nuovo anno, rivitalizzare gli organi collegiali è indispensabile rilanciare ad un tempo l'istanza della gratuità generosa tra genitori, allievi e insegnanti, tenendola strettamente unita all'istanza, altrettanto fondamentale, della legalità, che si fa carico puntualmente delle norme, interpretandole alla luce dei valori fondanti dell'educazione e della convivenza civile. L'associazionismo si conferma ancor più come risorsa per la democrazia partecipativa.

*già Presidente nazionale A.Ge. ■

EDIZIONI MUSICALI

SINFONICA

Via Volturmo, 80/Cigni - 20047 Brugherio (MI)
Tel. 039.2871615 / 884360 - Fax 039.2871615

www.sinfonica.com

Collane didattiche per il ciclo elementare e medio.

Raccolta per i primi corsi.

Musica d'insieme ciclo medio.

Modern times - pressapoco blues/jazz...

Solfeggi, trattati ed esercizi strumentali...

Distribuzione: Carisch - Milano

Consultare nel sito contenuto e prezzo di ciascun testo.

